

FESTE POPOLARI A TRAPANI E NELLA SUA PROVINCIA

RAPPORTO BIBLIOGRAFICO

Premetto che ogni ricerca folklorica va condotta metodicamente sul campo, con raccolta e documentazione dal vivo.

Ciò posto, rilevo il fatto che una preliminare informazione bibliografica può essere utile soltanto come indicazione di massima, solo in parte preparatoria al più idoneo lavoro di raccolta e di documentazione.

Da ciò, il limite del presente rapporto, che, se potrà, — me lo auguro —, riuscire quasi esauriente dal punto di vista bibliografico, non lo sarà di certo dal punto di vista folklorico.

Tenterò, tuttavia, anche entro il limite posto in evidenza, di essere utile ai folkloristi non offrendo soltanto una lista, per altro esigua, dei «pezzi» bibliografici idonei alla informazione preliminare, ma denunciandone l'utilità maggiore e minore per lo scopo prefissato.

Quest'ultimo chiarimento postula subito una denuncia.

Tanti e tanti si ritengono folkloristi, pochissimi lo sono.

Chiunque si limiti a fare una cronaca o a raccogliere alcunché, spesso aggiunstando arbitrariamente, senza intenderla, la espressione raccolta, si ritiene folklorista, e, ad una analisi non necessariamente approfondita, appare essere un cronista, talvolta anche disattento e non già un raccoglitore attendibile, bensì un deformatore del fatto folklorico.

Inoltre, nonostante gli sforzi dei docenti specialisti, la ricerca folklorica sistematica oggi langue.

Mancano, ad es., uno studio sistematico folklorico con il metodo dalla culla alla bara nel trapanese, altro studio sistematico folklorico ed etnografico della gente della campagna della Sicilia occidentale, nonché altro della gente della costa e dei pescatori da Cefalù a Sciacca, come manca uno studio serio e complessivo delle tradizioni e delle feste religiose nel Trapanese, così come oggi vivono, sopravvivono o rivivono.

Quest'ultimo potrà nascere, se si vuole, a seguito dello stimolo provocante del presente rapporto bibliografico, sempre che colui o quanti se ne vogliono servire abbiano già una adeguata preparazione di base, conoscano il metodo scientifico; decidano di con-

durre la ricerca, ripeto, sul campo documentandosi bene ed esercitando il massimo rigore possibile.

Le carenze sopra denunciate potrebbero essere colmate dal Comitato Provinciale della Federazione Italiana Arti e Tradizioni Popolari dell'ENAL di Trapani con la istituzione di premi consistenti nella pubblicazione di tesi di laurea aventi per oggetto la materia sopra indicata e ritenute degne della pubblicazione dai docenti universitari di tale settore delle scienze umane.

Come potete notare, non rinuzio ad essere provocatore neanche in una occasione come questa e nonostante il fatto che il Governo centrale ha voluto eliminare l'Enal; ma forse la provocazione nasce appunto da una siffatta dissennata deliberazione a comprova di una delle tante utilità dell'Enal.

Questo discorso ovviamente è rivolto al Governo Regionale Siciliano che ha potestà e dovere di intervenire in materia.

* * *

Anzitutto preciso che la ricerca bibliografica è stata effettuata sui 99.000 volumi della Biblioteca Fardelliana tutti catalogati e con schede per soggetto. Solo occasionalmente è stata allargata a qualche altra biblioteca.

Pertanto la bibliografia che ho posto alla fine, per evitare di rendere arido il rapporto, contiene anche per i libri o i manoscritti posseduti dalla Fardelliana la collocazione o la segnatura.

Nel corso del rapporto, poi, là dove indicherò **summatim** il «pezzo» in esame, farò sempre riferimento al numero con il quale è distinto il «pezzo» nella breve bibliografia in appendice.

Avverto il fruitore del rapporto, infine, che la ricerca va allargata per quanto attiene l'area trapanese alle Biblioteche Comunali di Erice, di Marsala, di Mazara del Vallo, di Salemi, di Alcamo, di Calatafimi e di Castelvetro.

«Assottigliandosi ogni giorno, si viene rompendo sempre qualche anello di questa immensa catena di tradizioni, e non poche delle antiche pratiche e cerimonie si vengono smettendo come altre sono già smesse e smarrite». Così il Pitrè a p. LXIII di «Feste patronali in Sicilia» (cfr. n. 1 della bibliografia in appendice).

L'allarme intonato dal Pitrè nel 1900 suona ancora oggi come monito perpetuo ed è uno dei motivi che mi hanno spinto all'invito alla ricerca ed alla raccolta sul campo. Il volume del Pitrè testè

citato va studiato, almeno nelle prime LXIV pagine della introduzione nonché nelle pp. 463-507, nelle quali ultime sono presentate le feste religiose della provincia di Trapani ed in particolare quelle di Alcamo, di Calatafimi, di Marsala, di Mazara del Vallo, di Monte S. Giuliano (oggi: Erice), di Poggioreale e di Trapani.

Ma del Pitrè giova leggere, in via preminare, «Spettacoli e feste popolari siciliane» (cfr. il n. 2 della bibliogr. in append.), che interessa tutto come base dell'indagine e per talune feste presenti ancora in Trapani e nella sua provincia; nonché: «Delle feste patronali in Sicilia», riedito dal Forni (cfr. il n. 3 della bibliogr. in append.), articolato in 14 densi capitoletti, dei quali si può dire quello che affermò lo stesso Pitrè: «ben dirò che folkloristi e sociologi avranno da trar profitto dalle svariate notizie che ho potuto mettere insieme». Fra l'altro, il volumetto presenta: la «leggenda d'un simulacro di Santo caricato sopra un carro», che interessa, fra le altre, la Madonna di Trapani, di Custonaci, di Santa Maria



V. Icuki: Primi approcci ad un'analisi dei rapporti fra religione ufficiale e religione popolare a Menfi

del Popolo di Marsala; «altri tipi di leggende», tra cui quelle che interessano il Crocefisso di Calatafimi, il quadro di Santa Maria del Mazaro, il dissotterramento del quadro della Madonna dei Miracoli in Alcamo; il «culto divino ai Santi Patroni e a Maria. Dati statistici del patronato in 150 comuni»; «spettacoli commemorativi di combattimenti arabo-normanni. Rappresentazioni mute», tra cui le dimostranze di Trapani per l'Annunziata, di Monte S. Giuliano per la Madonna di Custonaci, di Mazara per S. Vito, di Calatafimi per il Crocefisso; «Carro trionfale e rami d'alloro. Il presente», in cui il Pitrè afferma: «Gli esempi di presente (cerimonia mezzo religiosa mezzo pastorale e civile che si imperna in una offerta propiziatoria al Santo Patrono) a me note son tre nelle feste patronali, ma di più se in Salaparuta la cerimonia vige come altrove»; «I Cillii. Linee etnografiche. I penitenti», dove «tra i cillii (immani ceri che si recano in offerta al Santo), son ricordati quello di Trapani per l'Annunziata e, sotto la forma di figure plastiche, per la Madonna dei Miracoli in Alcamo», il presente di alcuni comuni del territorio di Trapani che sfiora la provincia di Girgenti presso il fiume Belice; «la Sibilla di Marsala ed altri ricordi pagani» in cui non solo è ricordata la Sibilla lilibetana sulla cui grotta si andava a fare «l'auscutu» (l'ascolto) anche dopo che, nel XVI secolo, vi sorse sopra la chiesa di S. Giovanni, ma anche i drammatici spiritati di Trapani. Quanto sopra ovviamente è sviluppato nel volume del Pitrè citato al n. 1 della bibliografia in appendice.

Lo studio generale delle feste popolari e religiose in Trapani, ci è dato da un volumetto, dedicato a Giuseppe Pitrè dovuto al Can. Fortunato Mondello (cfr. il n. 4 della bibliogr. in append.), là dove si riflette la situazione al 1882 con una puntualità maggiore per quanto attiene alla liturgia, ma con minore approfondimento per quanto concerne il folklore.

In esso, comunque, è interessante la raccolta di detti e di poesie popolari in Trapani legati alle varie feste religiose.

Per una visione generale può anche essere usata la tesi di laurea discussa a Bologna da Salvatore Casciotta nell'anno accademico 1974-75 (cfr. il n. 5 della bibliogr. in append.); ma il relatore, Prof. Mario Zuffa, che aveva prestato servizio militare in Trapani molti anni prima, offrì al neo dottore una bibliografia arretrata e quest'ultimo non si preoccupò di ampliarla né di approfondire la vasta tematica.

La tesi tuttavia, offre materia di studio e di verifica per quanto concerne i rapporti tra folklore e religione, al capitolo I, in cui

tratta della Candelora; al capitolo III sulla settimana Santa a Trapani, ad Erice, a Marsala, a Mazara del Vallo, a Castelvetro, a Salaparuta, a Salemi e a Vita; al cap. IV in cui tratta del Corpus Domini a Trapani; ai capp. VI e VII in cui tratta rispettivamente della Madonna di Trapani e della Madonna di Custonaci; all'VIII capitolo in cui si presenta il culto di S. Vito; al IX in cui è presentata la esaltazione della Croce; all'undicesimo e al dodicesimo in cui sono studiate rispettivamente le feste di S. Lucia e del Natale a Trapani. Il Cap. X, che tratta delle «cose dei morti» (ricorrenza dei defunti, che è più festa dei bambini che quel giorno ricevono doni) interessa solo marginalmente.

Per quanto riguarda Trapani e la sua provincia, giova leggere di Miki Scuderi «Sacre rappresentazioni e folklore della Settimana Santa in provincia di Trapani», saggio in più di una puntata su rivista (cfr. il n. 13 della bibliogr. in append.), che sviluppa l'osservazione anche ad Erice, a Mazara, a Marsala e a Castelvetro; saggio, nel quale piace non solo la pagina pulita in buona lingua, ma piacciono anche le puntuali notazioni storiche e folkloriche.

Se si vuole tornare a restringere l'osservazione alla sola area di Trapani, giova leggere qua e là il ms. della Fardelliana di Niccolò Burgio e Clavica, intitolato «Diario di Trapani» (cfr. il n. 6 della bibliogr. in append.) e più diffusamente l'altro ms. di Padre Benigno da Santa Caterina, intitolato «Trapani Sacra» (cfr. il n. 7 della bibliogr. in append.).

Due volumetti trattano soltanto della Madonna di Trapani, il primo dovuto a Giuseppe Monroy, il secondo a Giovanni Wian, entrambi del 1928 (cfr. i nn. 8 e 9 della bibliogr. in append.). Di essi, quello del Wian presenta qualche approfondimento dal punto di vista folklorico per quanto attiene al culto ed alla storia; quello del Monroy, sebbene tracciato in fluido eloquio, richiede attenta verifica per quanto riguarda le informazioni storiche.

Certamente utile è, infine, il breve saggio di Salvatore Maria Briguccia su la Festa dell'Ascensione (cfr. il n. 12 della bibliogr. in append.).

Tra gli opuscoli, poi, che riguardano la processione dei «Misteri» in Trapani, uno dei più significativi mi pare quello edito nel 1966 dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani (cfr. il n. 10 della bibliogr. in append.); ma non bisogna dimenticare, sull'argomento, il breve saggio di Nicola Lamia (cfr. il n. 11 della bibliogr. in append.).

* * *

Per quanto riguarda l'area di Calatafimi, è necessario leggere subito il volume di Nicolò Bonaiuto «Nostra Signora del Giubino», del 1931 (cfr. il n. 14 della bibliogr. in append.).

In esso, nella prefazione dovuta a Francesco Vivona, leggiamo: «Pur in un'ammirevole semplicità di dettato, sa spesso trovare accenti vivi per scrivere pagine eloquenti e davvero commoventi». In questo libro notevole è l'informazione storica; al 6° cap. è la descrizione delle feste dell'Incoronazione della Madonna del Giubino; al cap. 9° si tratta delle feste, del culto liturgico e popolare; in appendice è presente una relazione della Curia foranea di Calatafimi, in Notar Pietro Colombo a' 22 marzo 1765, sulla manifestazione miracolosa del SS. Crocefisso.

Ma per Calatafimi, ecco affiorare ancora mirabili ma poche pagine pulite di Miki Scuderi, la quale descrive questa volta il festino di Calatafimi nei suoi tre giorni, dedicato al SS. Crocefisso ed alla Madonna del Giubino, Patrona di Calatafimi (cfr. il n. 15 della bibliogr. in append.).

E per Calatafimi, infine, tra i tanti, vale ricordare i due opuscoli editi dalla Associazione Turistica Pro Loco, sul festino del 1966 e del 1976 (cfr. i nn. 16 e 17 della bibliogr. in append.), nei quali puntuale è l'annotazione dei personaggi viventi della processione e dei carri.

Quello che si dovrebbe oggi mettere in evidenza in fase di raccolta sul campo e di documentazione, è il senso della partecipazione di una lunga teoria di uomini a cavallo, in doppia fila e in nero, con fucile da caccia a doppietta e «coppola» in testa; nonché il senso di generosità dei doni (confetti a quintali e biscotti di Calatafimi a tonnellate) da parte di un popolo in continua decrescenza demografica e poverissimo.

* * *

Per l'area di Mazara del Vallo, oltre il poco già citato in opere o saggi complessivi, è ancora oggi utile l'opuscolo del Filippo Napoli «Folklore di Mazara. Feste; tradizioni e leggende religiose», che è del 1934 (cfr. il n. 18 della bibliogr. in append.). Esso si apre con la festa dell'«Aurora», che si celebra a Mazara e a Castelvefrano, nel tempo della Pasqua; prosegue con le costumanze pasquali, con l'Ascensione, con la festa di S. Giovanni, con la pro-

cessione di Tutti i Santi, con la benedizione del vento, con la festa della Madonna della «Fiuredda», con quella di San Pasquale e Papa «Liuni»; quindi con l'entrata che ricorre alla fine di agosto in occasione dell'ingresso della statua del Santo Patrono, usanza che risale al 1751; poi, con «li viaggia a li Santi» (lunedì alla chiesa dei Cappuccini per la Madonna «di la cunfusioni» e le Anime Sante del Purgatorio; martedì a S. Vito; mercoledì a S. Giuseppe; venerdì a «lu Signuri di Santa Maria del Gesù»; sabato alla Madonna Immacolata, detta del Paradiso, nella Casa Santa); inoltre con la Madonna dell'Alto e la processione delle scope per la Immacolata Concezione, che risale al 1591; infine con la Novena di Natale.

* * *

L'area di Castelverano è servita da un volume ed un opuscolo di Giovan Battista Ferrigno (cfr. nn. 19 e 20 della bibliogr. in append.). Il volume su Castelvetro, che è del 1909, interessa alle pagine 195-227, nelle quali sono studiati, fra l'altro, i Santi Patroni e le altre solenni feste religiose; l'opuscolo tratta soltanto della funzione dell'Aurora a Castelvetro, che si celebra la mattina della Pasqua e risale al 1717, introdotta dai Padri Carmelitani Scalzi di Santa Teresa e che trova riscontro in altre aree siciliane.

* * *

L'area di Gibellina trova illustrazione in Baldassare Ingoglia, autore di «Gibellina nella sua storia civile e sacra», che è del 1915 (cfr. n. 21 della bibliogr. in append.).

Nel volume interessa il capitolo primo della parte seconda, alle pp. 115-119, dove, tra l'altro, si tratta della vita religiosa del Santo Patrono (S. Rocco) e delle feste solenni e precisamente quella di S. Giuseppe con relativa funzione con personaggi viventi, quella del Venerdì Santo con Gesù morto e l'Addolorata, quella del SS. Crocefisso nella seconda domenica di maggio.

Ma quanto riferito dall'Ingoglia richiede subito una verifica sul campo dopo la scomparsa di Gibellina per cause sismiche.

* * *

Lo stesso dicasi per Poggioreale, anch'essa distrutta dal sisma del 1968, sulla quale è sempre utile consultare il volume e il

volumetto di Francesco Aloisio sul culto di S. Antonio di Padova in Poggioreale (cfr. nn. 22 e 23 della bibliogr. in append.).

* * *

Per quanto riguarda Erice e Custonaci, il discorso si farebbe più lungo, se il mio Astarotte personale non mi pungolasse a stringere al massimo per non riuscire asfissiante.

Fanno da base: il manoscritto e i volumi di Giuseppe Castronovo (cfr. nn. 24-27 della bibliogr. in append.).

La conoscenza preliminare di Erice Sacra, delle sue chiese, dei suoi conventi va arricchita con i quattro volumi del Castronovo del 1872-88, su Erice, che interessano qua e là, ma più di tutti, il quarto, che offre ragguagli su l'argomento di cui è rapporto.

Se vogliamo passare a tematica particolare sempre sull'area di Erice e Custonaci, occorre ricordare l'opuscolo di Vincenzo Adragna sui Misteri, processione del Venerdì Santo in Erice (cfr. n. 28 della bibliogr. in append.).

Nell'opuscolo che è del 1962, l'autore puntualmente include le indispensabili notazioni folkloriche.

Il riferimento ai «battenti» (alias «flagellanti»), determina l'origine della processione, i cui gruppi (sei) sono minori per numero e più piccoli che quelli di Trapani.

Gioverà leggere anche il ms. «Miscellaneo», del Miceli che si trova presso la comunale di Erice, datato 1856, dove fra l'altro, è fatta risalire al 1742 la prima «casazza» ericina che prelude alla processione dei Misteri con personaggi viventi (cfr. n. 29 della bibliogr. in append.).

Come base per i trasporti della Madonna di Custonaci dal suo tempio rurale in Erice sono utili il «Cenno istorico» del 1842 di Antonio Pilati Curatolo, che continua i trasporti descritti dal padre capuccino Giovanni Mannino (cfr. n. 30 della bibliogr. in append.). Dove è indispensabile leggere dalla p. 66 in poi; e il volume di Giuseppe Castronovo, del 1861, che contiene anche un sunto dei trasporti narrati da frate Giovanni Mannino ed altro del testo del Pilati e che presenta notevoli notazioni folkloriche alle pp.120-131 (cfr. n. 31 della bibliogr. in append.).

La notazione su singole feste religiose della Madonna di Custonaci trova, infine, testi puntuali indicati nella nota bibliografica nei numeri 33-44 e nei numeri 46-48, dovuti, oltre che ad

autori ignoti, allo stesso padre Giuseppe Castronovo, ad Antonio Burgarella-Quartana, ad Antonino Amico, ad Antonino De Stefani, al padre Andrea Tosto De Caro, or non è molto venuto meno alla vita terrena.

Per ultimo ho il dovere di indicare come utili: di T.G. Guzzardi «Custonaci e la sua Madonna» che è del 1926 (cfr. n. 45 della bibliogr. in append.); e l'articolo su la «Lettura» di Federico De Maria che tratta della festa dei «personaggi» in Erice (cfr. il n. 49 della bibliogr. in append.).

Però questa breve rassegna non potrà considerarsi conclusa, pur nella sua incompletezza, se non ricordassi due opere recenti dovute a Mario Serraino, «Trapani nella vita civile e religiosa» che è del 1968 e la «Storia di Trapani» che è del 1976 (cfr. i nn. 51-51 della bibliogr. in append.).

Queste opere, che alcuni giorni fa, sono uscite indenni da una interessata polemica, in realtà sono consultate decine di volte al giorno, perché offrono abbondante materiale documentato per ogni ricerca storica.

Esse inoltre possono essere utili alla ricerca per la quale qui è rapporto. Esse infine mi obbligano a trascurare l'opuscolo dello stesso Serraino su i Misteri in quanto le notazioni storiche dell'opuscolo, che è del 1950, sono superate da quanto successivamente scritto dal Serraino.

Del resto, sui rapporti tra le corporazioni di arti e mestieri e le attività religiose a Trapani, riferirò tra poco lo stesso Avv. Mario Serraino valendosi di quanto già prospettato nelle sue opere che sono essenzialmente di natura storica.

Come potete notare, il mio Astarotte ha vinto.

Ma non posso chiudere senza che il mio spiritello diabolico si prenda altra soddisfazione.

Questa mia nugella (lo sfottò è per me, come il ringraziamento è per voi che avete avuto la bontà di ascoltarmi), questa mia cosuccia da poco ha tuttavia un fine che travalica la produzione stessa: intende essere una sollecitazione da bibliografo a studiosi di scienze umane, affinché vogliano dedicarsi con competenza allo studio delle feste popolari religiose a Trapani e nella sua Provincia; ha anche un altro fine per altro denunziato già in apertura: indicare al Governo Regionale l'importanza di assumere in proprio la gestione dell'ENAL siciliano: del resto, quarantacinque impiegati in più, che come sempre svolgeranno il loro lavoro in senso

sociale, assistenziale, culturale, non potranno rovinare il bilancio regionale.

Ma, poi, ci sono o non ci sono depositati nelle banche circa due mila miliardi di lire della Regione Siciliana ?

Una copia del presente rapporto bibliografico, anche prima della pubblicazione, sarà messa a disposizione degli utenti della Fardelliana, perché possano fruirne per le loro ricerche.

Salvatore Fugaldi

BIBLIOGRAFIA PARZIALE SULLE FESTE POPOLARI RELIGIOSE
A TRAPANI E NELLA SUA PROVINCIA

GENERALITÀ

- (1) PITRÈ Giuseppe, **Feste patronali in Sicilia**, Vol. XXI della «Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane», Torino-Palermo, C. Clausen, 1900, pp. LXIV, 4 n.n., 572, 2 n.n., F. Nasi, I.A. 681.
Interessano le prime 64 pagine e le pp. 463-507.
- (2) PITRÈ Giuseppe, **Spettacoli e feste popolari siciliane**, Palermo, L. Pedone Lauriel, 1881, pp. XXI, 475. XXXVII. B. 89.
Interessano le pp. 1-163; 167-468.
- (3) PITRÈ Giuseppe, **Delle feste patronali in Sicilia**, sta in «Archivio storico per lo studio delle tradizioni popolari», riedito a Bologna dall'editore Forni. Msl. C. 1255.

TRAPANI

- (4) MONDELLO Fortunato, **Spettacoli e feste popolari in Trapani**, Trapani, tip. Rizzi, 1882, pp. 77, 3 n.n., LXIII. A. 15.
- (5) CASCIOTTA Salvatore, **Aspetti del Folklore trapanese**. Tesi di laurea discussa all'Università degli Studi di Bologna Facoltà di Economia e Commercio - Scuola di studi sul turismo di Rimini, nell'anno accademico 1974-75, relatore il Chiar.mo Prof. Mario Zuffa, pp. 174, tavv. 40. C. 719.
Interessano i capp. I-III-IX, XI-XII.
- (6) BURGIO e CLAVICA Nicolò Maria, **Diario della invittissima e fedelissima Città di Trapani che comincia dall'anno 1779**, Trapani 1832 (c.c. 1-88). Fard. Interessa *passim*. Per la catalogazione cfr. Regione Siciliana Assessorato Regionale ai Beni Culturali e Ambientali e per la P.I. «I Manoscritti della Biblioteca Fardelliana. Descrizione eseguita da Salvatore Fugaldi. Premessa di Ettore Paratore I. I codici, i corali, i volumi e le carte». In corso di stampa.
- (7) BENIGNO (Padre) da Santa Caterina, Agostiniano Scalzo, al secolo **Vito Catalano, Trapani nello stato presente sacra e profana**. Opera divisa in due parti. Parte seconda Trapani Sacra 1812 (c.c. 1-5 n.n., pp. 376). Fard. ms. 200. Interessa *passim*. Per la catalogazione cfr. Regione Siciliana Assessorato Regionale ai Beni Culturali e Ambientali e per la P.I. «I Manoscritti della Biblioteca Fardelliana. Descrizione eseguita da Salvatore Fugaldi. Premessa di Ettore Paratore I. I Codici, i Corali, i Volumi e le Carte». In corso di stampa.

- (8) MONROY Giuseppe, **La Madonna di Trapani nella storia e nell'arte. Studio di critica**, Trapani, «Radio», 1928, pp. 62. L.D.5.
- (9) WIAN Giovanni, **La Madonna di Trapani. Il culto e la storia**, Trapani, «Radio», 1928, pp. 26. Msl. E. 274.
- (10) ENTE PROV.LE PER IL TURISMO - TRAPANI, **Venerdì Santo la processione dei Misteri** (in italiano, tedesco, francese, inglese), Trapani, 1966. Msl.B.840.
- (11) LAMIA Nicola, **I Misteri trapanesi**. Sta in «Sicilia oggi», Trapani nn. 8-9, Aprile-Maggio 1960, pp. 45-48. Per.D.148.
- (12) BRIGUCCIA Salvatore Maria, **Folklore trapanese. La festa dell'Ascensione**, Trapani, sta in «Provincia di Trapani, rassegna mensile», n. 5, Maggio 1958, pp. 24-28. Per.D.169.

TRAPANI E LA SUA PROVINCIA

- (13) SCUDERI Miki, **Sacre rappresentazioni e folklore della Settimana Santa in provincia di Trapani**. Sta in «Provincia di Trapani», rassegna mensile nn. VI-VIII, Giugno-Agosto 1966, pp. 1. Per.D.169.

CALATAFIMI

- (14) BONAIUTO Nicolò, **Nostra Signora di Giubino, Patrona di Calatafimi con prefazione di Francesco Vivona**», Mazara, tip. Hopps, 1931, pp. 125, 3 n.n. LXVII. N. 5.
- (15) SCUDERI Miki, **Il festino di Calatafimi**. Sta in «Sicilia», Palermo, n. 155, 1967, pp. 66-69. Per.D.112.
- (16) ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO, Calatafimi, **Mosè, processione sacro-allegorica - ideale che avrà luogo in Calatafimi. Organizzata nei giorni 2-3 Maggio 1976 dal gruppo studenti**, Palermo, Famma Serafica, 1976.
- (17) ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO, Calatafimi, **Cristo centro della storia. Processione sacro-allegorica ideale che avrà luogo in Calatafimi per la solenne festività del SS. Crocifisso. Organizzata nei giorni 2-3 Maggio 1966 dal gruppo studenti in collaborazione con l'Azione Cattolica**, Alcamo, tip. Campo, 1966. Msl.D.812.

MAZARA DEL VALLO

- (18) NAPOLI Flippo, **Folklore di Mazara. Feste. Tradizioni e leggende religiose**, Mazara, tip. Grillo, 1934, pp. 40. Msl.H.214.

CASTELVETRANO

- (19) FERRIGNO G.B., **Castelvetro. Monografia**, Palermo, Dizionario illustrato dei comuni siciliani, 1909, pp. 253. Msl.F.88. Interessa **passim**.
- (20) FERRIGNO G.B., **La funzione dell'aurora a Castelvetro**, Torino, L. Simonetti, 1920, 2ª edizione pp. 16. Msl.F.124.

GIBELLINA

- (21) INGOGLIA Baldassare, **Gibellina nella sua storia civile e sacra**, Gibellina, tip. Tripolitalia, 1915, pp. 153. XLVIII.C.18. Interessano le pp. 115-119.

POGGIOREALE

- (22) ALOISIO Francesco, **Il culto di S. Antonio di Padova in Poggioreale - Sicilia**, Palermo, «Boccone del Povero», 1938, pp. 222. LIV.I.11.
- (23) ALOISIO Francesco, **Sant'Antonio di Padova, Patrono di Poggioreale - Sicilia**, Palermo, «Boccone del Povero», 1954, pp. 78. Msl.U.384.

ERICE - CUSTONACI

- [24] CASTRONOVO Giuseppe, **Erice Sacra o i Monumenti della fede cattolica nella città di Erice, oggi Monte S. Giuliano in Sicilia**, Palermo, tip. D. Mac-carone, 1861, pp. 120, LIV.B.7.
- [25] CASTRONOVO Giuseppe, **Erice Sacra**, ms., presso la Biblioteca comunale di Erice.
- [26] CASTRONOVO Giuseppe, **I conventi di Erice, oggi S. Giuliano in Sicilia. Memorie**, Palermo, tip. Costa, 1872, pp. 88. Msl.E.269.
- [27] CASTRONOVO Giuseppe, **Erice, oggi Monte S. Giuliano in Sicilia. Memorie storiche**, Palermo, tip. Lao B. Virzi-Puleo, ed F. Barravecchia e figlio 1872-1888. Vol. IV. XXXVII.B.75-78.
- [28] ADRAGNA Vincenzo, **I Misteri. Erice - Venerdì Santo**, Trapani, STET, 1962, pp. 16. Msl. V.219.
- [29] MICELI S., **Diario "Miscellaneo"**. Ms. inedito del 1856, presso la Biblioteca comunale di Erice.
- [30] PILATI CURATOLO Antonino, **Cenno storico sui trasporti dell'insigne quadro di Maria Santissima di Custonaci dal suo tempio rurale in Erice oggi Monte S. Giuliano in continuazione a quelli descritti dal padre Giovanni Cappuccino della stessa comune nel suo opuscolo stampato nel 1765, con annotazioni sulle antichità di detta Erice ed altro, scritto per filiale devozione dal Marchese della Gran Torre Antonino Pilati Curatolo Ericino dimorante in Trapani nell'anno 1842**, Palermo, tip. D. Maccarrone, 1842, pp. 139, 7 n.n., tavv. 3. LII.D.69.
- [31] CASTRONOVO Giuseppe, **Le glorie di Maria Santissima Immacolata sotto il titolo di Custonaci...**, Palermo, tip. F. Lao, 1861, pp. 248, 4 n.n., tav. I. XIV.A.3.
- [32] CASTRONOVO Giuseppe, **Il trionfo della religione nel castigo di Acan... Idea di personaggi a cavallo con la quale si compie il secondo giorno dell'annuo festino di Maria SS.ma di Custonaci... In quest'anno 1869...**, Trapani, tip. G. Modica-Romano, 1869, pp. 18. XIV.A.4.
- [33] BURGARELLA - QUARTANA Antonino, **La Cavalcata in Monte S. Giuliano ovvero la Processione figurativa con la quale si chiude in quest'anno 1872 il secondo giorno dell'anno festino sacro alle glorie della SS.ma Vergine Maria Madre di Dio intitolata a Custonaci... relazione**, Trapani, tip. Modica-Romano, 1872, pp. 22. XIV.A.5.
- [34] CASTRONOVO Giuseppe, **La donna dell'Apocalisse o la Riabilitazione di Erice nella storia pel culto speciale della Vergine Madre di Dio Immacolata sotto l'almo titolo di Custonaci. Idea di personaggi a cavallo con la quale si compie il secondo giorno dell'annuo festino di essa Benedetta Signora nel 1875**, Trapani, tip. G. Modica-Romano, 1875, pp. 13. XIV.A.6.
- [35] **Cantico (II) dei cantici in iscena-processione simbolica che avrà luogo il del 25 Agosto 1879 il 2° giorno festivo dedicato alla Madonna di Custonaci**, Trapani, tip. G. Modica-Romano, 1879, pp. 14. XIV.A.7.
- [36] BURGARELLA-QUARTANA Antonino, **La cavalcata ovvero la figurativa processione di personaggi a cavallo con la quale si chiude il secondo giorno delle annue feste mariane sacre alle glorie di nostra donna di Custonaci patrona principalissima di Monte S. Giuliano già Erice nell'agosto 1880. Relazione**, Trapani, tip. G. Modica-Romano, 1880, pp. 15. XIV.A.8.
- [37] BURGARELLA-QUARTANA Antonino, **La cavalcata ovvero la figurativa processione con personaggi a cavalli con la quale si chiude il secondo giorno dell'annue feste mariane sacre alle glorie di Nostra Donna di Custonaci speciale di Monte S. Giuliano (già Erice) nell'agosto 1891. Relazione**, Trapani, tip. G. Modica-Romano, 1891, pp. 17. XIV.A.9.
- [38] AMICO Antonino, **Giaele ovvero i Trionfi della Madre di Dio nella Chiesa Cattolica. Processione ideale in omaggio di N.S. di Custonaci Patrona principalissima e Protettrice di Monte S. Giuliano ricorrendo l'annuo festino del 1897**, Monte S. Giuliano, tip. Genovese, 1897, pp. 25. XIV.A.10.

- [39] **Arca (L') Noetica - Simbolo Mariano - Processione Notturna figurativa (i personaggi) in omaggio alla Diva di Custonaci Celeste Patrona degli Ericini ultimo lunedì di Agosto 1901 secondo festivo, Mondello S. Giuliano, tip. G. Genovese, 1901, pp. 16. XIV.A.11.**
- [40] **Memorie intorno alla venuta, trasporti e dimore di Maria SS. di Custonaci... a schieramento e disinganno di tante menti sedotte o dubbiose per la comparsa d'una relazione a stampa non sempre verificata ed urbana. Agosto 1904, Trapani, tip. F.lli Messina e C., 1904, pp. 58, 2 n.n. XIV.A.13.**
- [41] **DE STEFANI Antonino, Rahab - Processione simbolica notturna dei personaggi a cavallo con la quale si chiude in Erice il secondo giorno dell'annuo festino (28 agosto 1905) sacro a le glorie di Maria SS. dal titolo di Custonaci Patrona singolare di esso Erice oggi Monte S. Giuliano. Relazioni e versi, Monte S. Giuliano, tip. G. Genovese, 1905, pp. 10. Msl.S.290.**
- [42] **DE STEFANI Antonino, Maria sorella d'Aronne. Processione notturna figurativa con la quale si chiude il secondo giorno delle feste mariane sacre all'Immacolata dal titolo di Custonaci Patrona del Monte S. Giuliano (Erice) 29 agosto 1910. Relazione e versi, Monte S. Giuliano, tip. G. Genovese, 1910, pp. 11. XIV.A.12.**
- [43] **Terra (La) promessa. Idea di personaggi a cavallo derivata dal libro di Giosuè e scritta da un divoto peregrino con la quale si chiude il secondo giorno dell'annuo festino in onore di Maria SS. di Custonaci. In quest'anno 1923, Monte S. Giuliano, tip. G. Genovese, 1923, pp. 8, 4 n.n. Msl.B.366.**
- [44] **DE STEFANI Antonino, La vedova del profeta - I personaggi Processione ideale notturna con la quale quest'anno chiudesi il secondo giorno del festino in onore dell'Immacolata dal titolo di Custonaci patrona di Monte S. Giuliano una volta Erice il 23 agosto 1926. Relazione, Monte S. Giuliano, tip. G. Genovese, 1926, pp. 11. Msl.E.221.**
- [45] **GUZZARDI T.G., Custonaci e la sua Madonna, Palermo 1926.**
- [46] **Personaggi (I) nella festa dell'anno 1932 (X) in onore di Maria SS. di Custonaci patrona e protettrice di Erice - Rievocazioni e simboli del I° libro di Ester. relazione e versi di un sacerdote ericino, Monte S. Giuliano, tip. G. Genovese, 1932, pp. 11. Msl.L.297.**
- [47] **TOSTO DE CARO Andrea, La regina di Saba. Idea dei Personaggi desunta dal libro dei Re cap. X, Trapani, «Radio», 1936, pp. 15. Msl. H.463.**
- [48] **Personaggi (I). Erice, 27 agosto 1962 a cura del Comitato Promotore della terza Sagra della Bibbia, Trapani, STET, 1962. Msl.E.742.**
- [49] **DE MARIA Federico, La festa dei personaggi a Monte S. Giuliano, estratto da la «Lettura» s.d. pp. 6. Msl.L.246.**

TRAPANI

- [50] **SERRAINO Mario, Trapani nella vita civile e religiosa, Compendio di notizie storiche alla luce degli atti notarili del XVI, XVII e XVIII secolo, Trapani, Cartograf, 1968, pp. 370. C.272.**
- [51] **SERRAINO Mario, Storia di Trapani, Trapani, G. Corrao, 1976, pp. 378. XIX.E.79-81.**